

Marco Nereo Rotelli
BUNKER POETICO E OLTRE

AION

Marco Nereo Rotelli

Bunker Poetico e Oltre
dal 15 Giugno al 30 Luglio 2005

Mostra a cura di

Claudio Metzger
Lanfranco Casartelli
Erica Viarisio

Coordinazione

Erica Viarisio

Allestimento

Marco Nereo Rotelli

Collaborazione tecnica

Michele Moser

Webmaster

Maurizio Sabbatini, Webspider

Segreteria della mostra

Aion Private Art Service & Consulting SA

Stampa e impaginazione grafica

Lazzati Industria Grafica srl

Quando sognavamo un luogo che permettesse l'incontro fra collezionisti, artisti ed operatori culturali, non pensavamo che fosse possibile lavorare a progetti così diversi.

Aion Art Center ha iniziato la sua attività espositiva nel 2003 spaziando dai grandi maestri antichi, alla pittura contemporanea cinese della fine degli anni Ottanta del secolo scorso. Ma visto che Aion nella mitologia greca rappresenta il tempo in senso assoluto, abbiamo sempre cercato di raccoglierne le testimonianze più significative, ovunque l'uomo avesse fatto arte, senza limitarci nel tempo e nello spazio. Oggi abbiamo scelto di presentare una creazione di Marco Nereo Rotelli, *Bunker Poetico e Oltre*, in apparente rottura con la passata linea espositiva. Marco, che ad Ascona è ricordato con amicizia per la sua partecipazione nel maggio del 2002 a *Parole sull'acqua*, evento celebrativo dei 75 anni della nostra Biblioteca Popolare, testimonia tempi e contesti diversi da quelli fin'ora da noi presentati. Indirizzandosi però all'Umanità Poetica, lancia un messaggio fuori dal tempo. Si tratta di un lavoro corale, che M.N.Rotelli, con la guida e la partecipazione diretta di Harald Szeemann, aveva portato alla Biennale di Venezia del 2001. La platea e la collaborazione erano tali che l'artista ed il curatore non vollero imporsi limiti pittorici, anzi visivi, poetici o materici che fossero, ma vollero realizzare un insieme compiuto, col quale confrontarsi e dialogare fisicamente. Non solo la trasposizione di una realtà o di una fantasia, realizzata ed inquadrata con la sensibile manualità dell'artista, ma molto di più. Nulla a che fare pertanto con quelle installazioni progettate ed arrangiate coreograficamente per piacere, stupire o scandalizzare. Il *Bunker Poetico e Oltre* lo ripresentiamo come Harald Szeemann lo volle a Venezia. Non posso non pensare che Marco, che certo negherà, in quella primavera del 2001, abbia avuto

una premonizione, per riunire così tante forti voci e lanciare un grido collettivo limpido ed esplicito. Trecentonovant'anni fa a Peter Paul Rubens bastò la Tregua dei Dodici Anni nel perenne guerreggiare nelle Fiandre, *Felicitas temporum*, per dedicare un omaggio alla dea Ceres, come testimonia l'opera regina della nostra prima esposizione. *Ceres, frugum mitissima mater*, sta a simbolizzare l'epoca di pace e abbondanza tanto agognata e presto perduta, la guerra dei Trent'Anni già incombeva minacciosa. Omaggio e monito senza tempo: solo in pace l'uomo può coltivare la terra e godere dei suoi frutti. Nella primavera del 2001 M.N.Rotelli non si appella semplicisticamente alla Pace, così fragile ed insidiata. La via è antica, ma che può fare di meglio l'artista che non riunire un coro di voci lucide ed incisive, non cassandre isolate ed ermetiche, che lanci un fervido appello alla parte migliore dell'uomo, l'Umanità Poetica. Nasce così, dalla sensibilità dell'artista e del suo curatore, Harald Szeemann, il *Bunker Poetico e Oltre*, dove l'Umanità Poetica e la Poetica Umanità sono l'unica chiave per aprire queste porte e sfuggire ad una minaccia incombente, in uno spazio irreali, dal forte simbolismo di rovine, reticolati e sacchetti di sabbia. Ripresentato oggi, dopo le tragedie che sono seguite, questo lavoro, così delicato e coinvolgente, ha visto drammaticamente accresciuta la valenza del proprio messaggio. M.N.Rotelli insieme ad Harald Szeemann invitavano ad una riflessione, che era pure una scelta, non solo poetica ma di vita, una scelta d'umanità.

Se oltre, ancora Oltre, permetteremo di meglio comprendere l'interazione fra curatore e maestro, a cui siamo tutti debitori e l'artista, ne saremo felici.

Ci proviamo presentando anche un carteggio inedito, voluto e rispettoso omaggio al maestro scomparso, ripetendo con ferma insistenza l'invito ad una riflessione ed a una scelta, una scelta d'umanità.

Claudio Metzger



nel nome di

man



Bunker Votico

emergenze

memite



noti:

Per l'installazione BUNKER Poetica
inquadro per il fulcro delle APPTG
"Giorgio Tentolun"

Per gli incontri EMERGENZE
inquadro per la curatela
e per la gestione
Maurizio Doria

per l'installazione UMANITÀ

inquadro gli artisti Giuseppina
e i vicini
Stefano Giordano
Teresa Bonfante

Ho incontrato Harold
grazie a Luciana De Dominicis Oursini
Conoscere è stato per me come
aprire la porta a nuovi orizzonti.
Tutti i suoi FAX sono stati
per me invisioni ed ispirazioni.
St. Ferrigno.

Bimba Letto - Emergenze - UMANITÀ
Sono le tre installazioni realizzate
con Zeemann. In ogni
azione, emozione, sogno, azione
la realtà: "Più intenso è
il presente migliore è il
futuro."

Gracie Harold
more

Quando la poesia valica la porta del corporeo

Ciò che stupisce nel vedere per la prima volta un'opera di M.N. Rotelli sono la grazia e la vitalità con le quali elementi diversi riescono a coesistere in un equilibrio impensato prima di quel momento. Una sola creazione eppure un'infinita serie di suggestioni che si accavallano. L'occhio è trascinato via dal colore, dalle linee e mentre si accinge a trovare un senso a quello che riconosce come scrittura è già immerso nel suono della parola poetica, in quel prezioso codice che fa dell'esperienza umana una forma d'arte.

Sin dai suoi esordi Rotelli ha cercato un *medium* espressivo che armonizzasse i tanti linguaggi artistici, non solo pittura, non solo poesia, non solo luci e ombre, suoni o immagini ma tutte queste insieme in una voce polifonica.

D'altra parte, i suoi studi come architetto e il desiderio di apprendere lo hanno portato ad avvicinarsi alle diverse discipline del sapere; i viaggi e i primi progetti esposti in tutto il mondo hanno creato poi quel sostrato culturale che adesso emerge con sicurezza dal suo lavoro.

Affatto geloso del suo creare ha intessuto una ragnatela di rapporti vivi e pregnanti con quanti hanno voluto confrontarsi. Persuaso che l'arte ha più volti: quelli con cui si palesa, ma anche quelli di chi la crea, ha da sempre cercato di coinvolgere nel suo lavoro filosofi, poeti, musicisti, registi e fotografi. Così le sue opere sono divenute lo specchio del dialogo tra il mondo ed egli stesso.

Ha contrastato con fermezza quella separazione a volte forzata e poco sincera che voleva l'artista eroico e incomprenduto genio, distante dal reale e capace di esprimersi in una sola lingua e ha invece ridato dignità alla figura stessa del *creatore* moderno, consapevole di dare ma anche di prendere forza ed emozioni dalla vita. La compartecipazione e questo processo d'osmosi ovvero l'apertura verso l'Altro sono divenuti un *leit motiv* del suo operare. Ecco allora che da questo atteggiamento maturato in M. N. Rotelli, prende luce uno dei suoi progetti più apprezzati: *Bunker Poetico*.

Chiamato da Szeemann per lavorare alla 49° biennale di Venezia sul tema Arte e Poesia egli fece pervenire la richiesta al mondo poetico di scrivere alcuni versi "*dedicati all'altro, non solo come altro da sé e altro in sé, ma anche come altro in apparenza invalicabile*". Il risultato fu allora un'opera collettiva in tutti i suoi aspetti: nel linguaggio, un caleidoscopico insieme di pittura, poesia ed eterogenei supporti, nel contributo comune, Rotelli, Szeemann e tutti i poeti che dal mon-

do inviarono i loro versi e infine nella comunicazione, questa volta per tutti e non solo per una ristretta elite culturale ma per la "Platea dell'Umanità" cui la Biennale nel segno di Szeemann si rivolgeva.

Adesso, a distanza di quattro anni, da quest'allestimento, si vuole dare di nuovo voce ad un progetto di grandissimo valore e a quanto oltre ad esso è stato raggiunto da M.N. Rotelli. Il *Bunker poetico*, quale pausa necessaria nel viaggio dell'artista e del visitatore poi, è in uno spazio a sé, centrale nella vita come nella mostra, quello da cui, come in un percorso nel tempo, si procede scivolando negli anni successivi in quella produzione che è definita "Oltre". È quindi chiaro sin dai primi passi nel *Canneto poetico*, fuori dello spazio allestito, che si sta per iniziare un viaggio. Ci s'immergerà in un mondo diverso, fatto di luce, poesia e colore, attraverso un linguaggio artistico bello per il suo valore estetico e per il suo intrinseco messaggio umano. I testi diventano fasci di luce proiettata, sono parole sovrapposte a vecchie porte e tele colorate, abbelliscono a volte disorientano ma sicuramente trasmettono e comunicano.

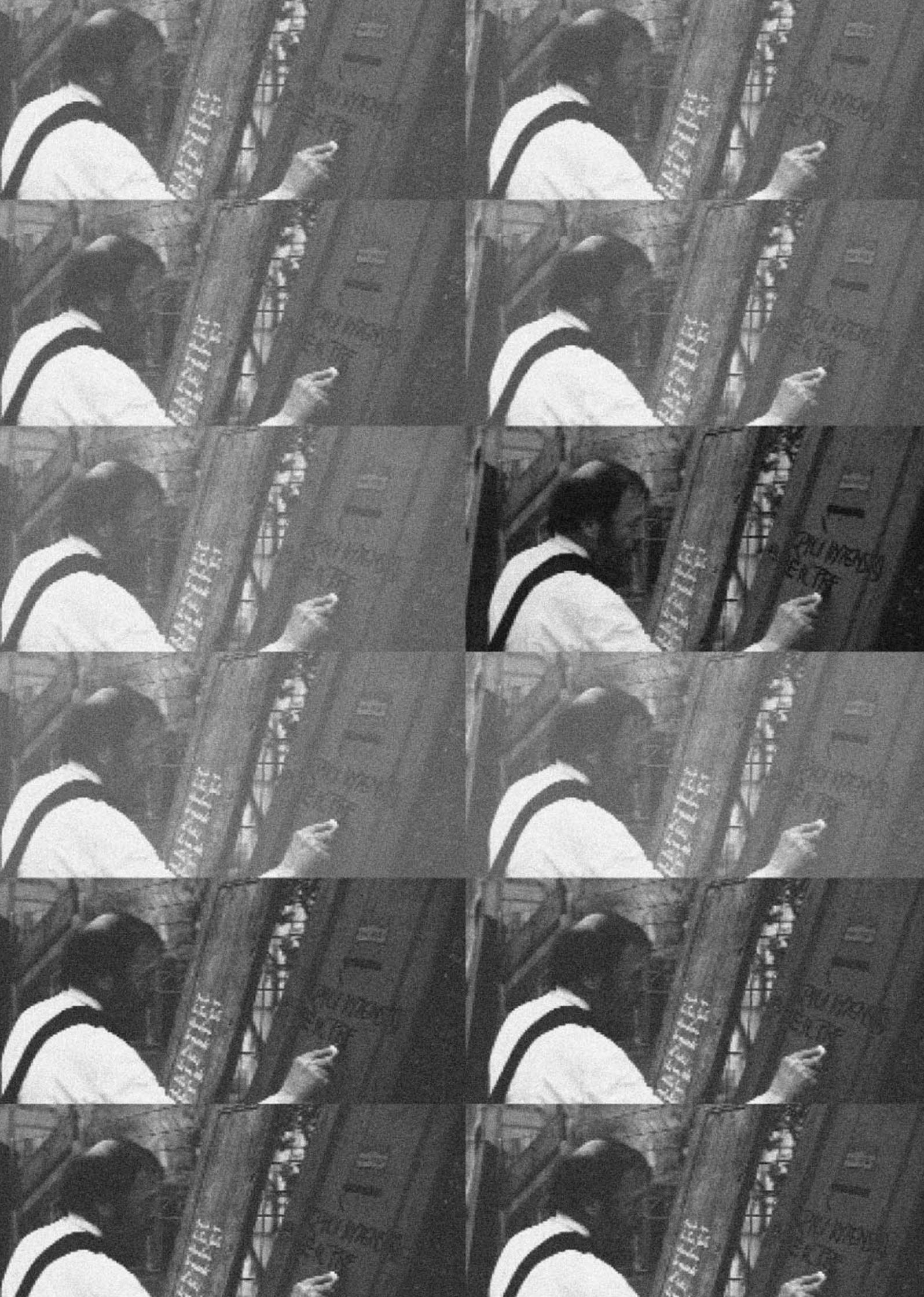
Il percorso della mostra vuole proprio ottenere questo, che le opere dialoghino con il visitatore, che egli conosca il messaggio di quanti hanno voluto inviare il proprio sentire, senza però opprimere con la pedante presunzione di tanta arte che vuole essere pedagogica. Dunque ancora una volta è chiara la volontà di Rotelli di voler scambiare, colloquiare con l'altro e non porsi come disincantato e lontano artista avente il compito di educare il mondo.

Il percorso scelto mostrerà anche come l'idea di dar una valenza figurativa alla poesia fosse già presente nei primi progetti di Rotelli allorché usava la luce come *medium* principale per approdare poi a mezzi materici. La ricerca successiva infatti, coerente nel suo sviluppo, ha portato l'artista ad utilizzare specchianti lastre metalliche, porte e materiali di scarto, sino a semplici pergamene.

Appare da ciò chiaro che nel continuo modificarsi di supporti ciò che è rimasto costante è il segno poetico - la cifra artistica di Rotelli - che si avvolge su se stesso come un nastro di Moebius.

Ci si potrebbe chiedere allora se è la parola a materializzarsi o le opere che divengono poesia ma forse, la conclusione più plausibile è che il lavoro di Rotelli è arte non per forza riconducibile ad una riconosciuta tradizione formale ma sicuramente seduttiva ed emozionante.

Erica Viarisio



Carteggio di una Mostra

Riproporre una Mostra già esposta in un'altra occasione -la Biennale di Venezia del 2001- ha significato per il centro d'Arte Aion di Ascona, approfondire alcune tematiche emerse e comprese a distanza di qualche anno, allorché, rispolverando la corrispondenza, il materiale espositivo e alcune foto d'archivio, prende forma nuovo e inconsueto il presupposto per l'approfondimento di un lavoro sancito dalla stretta collaborazione tra un artista ed un curatore contemporanei.

Harald Szeemann, scomparso da poco più di 4 mesi, ha lasciato una difficile eredità a quanti si avvicinano al complesso mondo dell'Arte: non solo il ricordo di mostre indipendenti, curate nel dettaglio da chi aveva la capacità di vederne l'insieme, armonizzando

l'opera d'arte con il suo tempo e con lo spazio, ma soprattutto un diverso e moderno approccio all'arte che ha preso forma nella figura di curatore critico e partecipe dell'allestimento. E' allora, con il senno di poi, che la complessa produzione di Szeemann si presenta nuovamente a noi che con occhi vigili, questa volta, abbiamo il compito di dar ragione a chi profeta -talvolta incompreso- già aveva fatto.

Non deve stupire che rileggendo la mostra si sviluppino l'una dentro l'altra la riflessione poetica, l'analisi storica o la critica al contemporaneo che la figura del curatore si sovrapponga a quella del poeta per lasciar posto avvolte al critico disincantato perché è proprio nel poliedrico impegno del grande curatore che tutti questi aspetti presero vita coerentemente.

Più intenso è il presente meglio è il futuro

H.S.

La città di Venezia fu testimone di un insolito accavallarsi di compiti: qui Szeemann, nella veste di direttore della Biennale, si immedesimò con tale trasporto nel suo lavoro da divenire presto egli stesso uno dei tanti poeti che fermarono con il segno indelebile della poesia figurata pensieri di profonda e toccante autenticità. D'altra parte l'allestimento del *Bunker Poetico* era una occasione unica per dare voce a quanti intendessero comunicare arte -poesia- attraverso l'arte. Lo spazio, lungo circa trecento metri, era divenuto un'estensione parlante, animata da flussi osmotici dove i poeti, attraverso le opere di Rotelli, diffondevano i loro versi al mondo, dove Rotelli, con l'aiuto di Szeemann era riuscito a convogliare i suoi sforzi e a concretizzare la sua ricerca di poesia - arte,

ma anche e qui l'insolito elemento di una mostra, dove il curatore, Szeemann, aveva contribuito non solo con il linguaggio non verbale dell'allestimento critico, ma anche con quello verbale e manifesto dell'arte lirica.

In quell'occasione il *poeta* Szeemann, aveva lasciato al mondo contemporaneo, poche ma lapidarie parole; disse di quei sottili fili che legano il presente al futuro, che ci obbligano a dare un senso a ciò che facciamo *hic et nunc*, pena l'irrimediabile; poi con acuta saggezza aggiunse - ora non più un pensiero per la vita, un consiglio ad assaporarla intensamente e coscientemente- alcune parole su ciò che sappiamo essere inafferrabile: un'unica e sola certezza.

Non esiste una sola verità, ma sono almeno due

H.S.

Come per tutta la vera lirica non ci sarebbe approfondimento possibile per svelare la valenza del pensiero in essa racchiusa. Tanto meno sarebbe giusto farlo poiché la poesia si deve innanzitutto *sentire* ma sicuramente le poche parole di Szeemann parlano ancora oggi a chi lo vuole ascoltare e dicono chi era e

che levatura aveva chi le ebbe sancite; svelano il dono che possedeva un uomo maturo il quale sapeva vedere oltre il contingente, oltre l'effimero dei luoghi comuni e sapeva inabissarsi con pensiero critico fino a raggiungere il cuore pulsante delle cose, nel Sistema come nell'Arte.

Allestire è amare

H.S.

Il lavoro di Szeemann si può allora definire moderno nell'aver saputo dare il giusto spazio all'attualità, liberando, a volte appoggiando l'espressione dell'artista quando questa intendeva trasmettere perché seppa legare il Sistema, il Reale, la Società con il fare Arte, con l'aspirazione all'Utopia, con la ricerca del migliore dei modi possibili.

Il lavoro del curatore era per Szeemann uno strumento con cui riflettere sul presente, perché, come egli stesso dichiarò, gli artisti sono espressione del loro tempo, sono lo *Zeitgeist*, coloro che hanno la voce della poesia pur vivendo nella mediocrità del momento; quindi allestire significava rendere fertile il terreno perché qualcosa oltre il puro fenomeno fosse visto e compreso.

Spunto per l'allestimento era chiaramente l'opera, isolata nello spazio o viva nel confronto con altre, ma poi essenziale era la comprensione profonda del sen-

tire dell'artista. Ecco perché ha senso rivedere la corrispondenza intercorsa tra Rotelli e Szeemann. Da essa si può risalire al lavoro del curatore che non ha mai voluto essere soltanto un coreografo capace di emozionare con effetti ricercati ma un comunicatore prima di tutto. Si prodigò per proiettare verso il futuro la lingua dell'arte agendo come una sorta di ponte tra l'artista e lo spettatore in aiuto di un messaggio profondo, a volte stratificato sotto più livelli estetici. Rileggere grazie a questa mostra, il Bunker Poetico della Biennale di Venezia equivale quindi a rendere omaggio al lascito verbale, poetico dell'Uomo e allo stesso tempo all'eredità non verbale del Curatore, perché a questo progetto egli si dedicò seguendo il suo personale *modus operandi*, svelando ancora una volta l'innata capacità e la spiccata vocazione di curatore contemporaneo, poliedrico, coinvolto e coinvolgente.

Erica Viarisio

L'IMPOSSIBILE POSSIBILE
dialoghi su carta

Marco Nereo Rotelli / Harald Szeemann



La Biennale di Venezia Società di Cultura

Settore Arti Visive
HARALD SZEEMANN
Direttore

Ca' Giustinian, San Marco - 30124 Venezia
Tel. 0415218864 Fax 0415210038
E-mail szeemann@labiennale.com
CH - Tegna - Tel. 0041 91 7532337 Fax 0041 91 7531219

Marco Nereo Rotelli
20/7/00

L6652

Caro Marco,

Ho ricevuto il tuo progetto e le lettere. Grazie. Ma non c'era mittente e le buste buttate via non poteva risponderti prima. Per fortuna Lucrezia mi ha fatto avere anche il tuo no/fax.

Ecco. Ti dico subito che ho difficoltà con il tuo progetto. Meno per la qualità poetica che mi sembra perfetta, ma con la presentazione. L'anno scorso per l'inaugurazione abbiamo avuto le proiezioni di Jenny Holzer dalla punta della Giudecca sul lato sud dell'isola San Giorgio. Dunque ripetizione. Inoltre era difficile di fare altre proiezioni lungo Canal Grande e nemmeno da Punta della Dogana sull'edificio della Biennale.

Sarò la settimana prossima in Ticino e possiamo telefonare
Cordiali saluti

Harald Szeemann



La Biennale di Venezia *Società di Cultura*

Settore Arti Visive
HARALD SZEEMANN
Direttore

Rotelli
11/1/01

Ca' Giustinian, San Marco - 30124 Venezia
Tel. 0415218864 Fax 0415210038
E-mail szeemann@labiennale.com

Caro Marco Nereo Rotelli,

Devo partire da Venezia domani
presto ma tornerò dopo il 5 febbraio.
Potremmo in questi giorni andare
assieme vedere il bunker.

Intanto chiediamo l'autorizzazione
per il piano inclinato. la recinzione
non è un problema, è nostra.

La facciata è monumento storico
ci vogliono più permessi. Ma prima
chiediamo per il bunker.

Cordiali saluti

Harald Szeemann





La Biennale di Venezia *Società di Cultura*

Settore Arti Visive
HARALD SZEEMANN
Direttore

Ca' Giustinian, San Marco - 30124 Venezia
Tel. 0415218864 Fax 0415210038
E-mail szeemann@labiennale.com

27/1/01

Caro Marco Rotelli,

Come vanno le cose dopo il nostro
incontro? Le poesie crescono?
Sarebbe possibile di avere
un campione delle lastre e
come pensa di coprire il bunker.

A Venezia ha parlato di un
contributo al suo progetto di
lit 5 milioni che anche noi per
il momento non abbiamo ma
che prevediamo per la fare quando
sappiamo i costi dell'allestimento
e dell'architettura per la mostra.

Per oggi cordiali saluti

Harald Szeemann





La Biennale di Venezia *Società di Cultura*

Settore Arti Visive
HARALD SZEEMANN
Direttore

Ca' Giustinian, San Marco - 30124 Venezia
Tel. 0415218864 Fax 0415210038
E-mail szeemann@labiennale.com

11/2/01
1p

Caro Marco Nereo Rotelli,

Grazie del fax. Ho scritto
ieri la lettera all'istituto
e confermato i 3 interventi.

Sarò a Venezia dal 20 maggio-
giorno al 23 verso le 11.

Meglio telefonare prima.

Buon lavoro

Harald Szeemann



L'ho visto
venire
la sera



nei
boschetti
di
all'ora

Giuseppe
Conte

che
ve
un
e ne
del
poco
poco
poco
poco
i u
mi
te



La Biennale di Venezia *Società di Cultura*

Settore Arti Visive
HARALD SZEEMANN
Direttore

Ca' Giustinian, San Marco - 30124 Venezia
Tel. 0415218864 Fax 0415210038
E-mail szecmann@labiennale.com

ROTELLI
10/3/01

Caro Marco Nereo Rotelli

Grazie per il testo per il
catalogo. Penso che va bene
per le 3 pagine ma mi chiedo
se il catalogo è il posto
giusto per annunciare i tre
incontri, naturalmente si
deve integrare la notizia
ma più sotto sotto forma
di testo continuo in Fase 3.

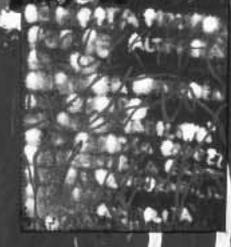
Cerco di mandare due
immagini: Omikuchi
e Armand Schulthess
per mostrare in anticipo
che forma dovrebbe prendere
il "Fence".

A presto
Harald Szeemann



estirados
a pipa
rimasta
mia kants
esattamente:
mano
maniglia
nebbia san la saca
o paffo
crane è la
scuola
riorno
ore!
gulis

you're the
root, and you
the carry me
in the super
net: I don't see
making life with
soul, counting
my limbs in
all shopping
art



I BECAME A LAMP
A DENSE BUNCH
OF PLANET AND
LIFTED FROM
THE BALCONY
OVER THE FLOODING
OF YOUR HUNGS
I HEADED TO THE
HIVE

FAX MESSAGE FAX MESSAGE FAX MESSAGE FAX MESSAGE

To: MARCO ROTELLI	
Date: 2/7/01	
Numbers of pages: 1	
Agentur für geistige Gastarbeit	
From:	HARALD SZEEMANN CH-6652 TEGNA
Fax:	091 7531219 (office) 091 7963128 (home)
Tel:	091 7532337 (office) 091 7961717 (home)
E-mail:	harald.szeemann@bluewin.ch szeemann@labiennale.com

Caro Marco,

I vitareli sono ormai più naturali
Scusi che non ho potuto intervenire
il 18 giugno - sono stato da Basilea in
aereo per Monaco (giuria) poi in taxi
e ancora in aereo per Venezia.

Quanto concerne euhate gratuite etc.
è diventato troppo complicato di
intervenire; Coela e Achilli si sono
riservato questo terreno, Dario non è
più a Ca' Cristiniani, Cecilia era via
e Dario non accetta più niente di lei.

Un giorno beviamo qualcosa e parliamo
per il momento grazie del tuo grande
sforzo e mi dispiace che non ho potuto
assistere ai te convegni ma avevo
sempre guppi in un altro posto.

Ciao Harald

MUSEUM DER OBSESSIONEN MUSEO DELLE OSSESSIONI
MUSEE DES OBSESSIONS MUSEUM OF OBSESSIONS



MIRABILIA
QUAE IN
RETE
IMPETI
IN LINGUA
POSHILINE
MAMA MARIA CECILIA

EMER

EMER



La Biennale di Venezia *Società di Cultura*

Department of Visual Arts
HARALD SZEEMANN
Director

Ca' Giustinian, San Marco - 30124 Venice - Italy
Phone 0039 0415218864 Fax 0039 0415210038
E-mail szeemann@labiennale.com
CH - Tegna - Phone 0041 91 7532337 Fax 0041 91 7531219

24/7/07

Caro Marco,

Grazie del Fax. 1280 pagine
è pressapoco la data della
nascita della Confederazione.
Hai letto tutto?

Grazie di arricchire il Bunker.

Per la Documenta non so troppo
che dirti, ma perché non provare
e scrivere direttamente a Okwui
purti raccomandarti da me

OKWUI ENWEZOR
193 WASHINGTON PARK, 3rd Floor
BROOKLYN, NY 11205
-T/F 001-718-935-0907

a Karel

Complimenti per Belgrado e Sarajevo.
I Balcani si muovono.

Sono tornato in Ticino e ci rimango
ancora un pezzo.

Cordiali saluti Harald

l'unica data
Un corpo estraneo
STRINSE in una pietra l'idea;
pietra rimasta
tra quelle migranti
dove una lingua affonda esattamente:
era la stessa mano
che già all'ultimo momento mangia
e inghiotta la nebbia senza sosta
cerchia del proprio pallone
Si è fatto grano e grano è la
dell'esilio e del ritorno scurea.
digni amore!
Mico
De Angelis



Szeemann

Von: "Paolo Cimerosti" <dae@labiennale.com>
An: "harald Szeemann"
Gesendet: Mittwoch, 19. September 2001 09:19
Einfügen: A NEW YORK - ROTELLI.doc; DA LUZI .doc
Betreff: I: Marco Nereo Rotelli per la Biennale

Da: "bunker poetico" <bunker.poetico@infinito.it>
A: <szeemann@labiennale.com>
Oggetto: Marco Nereo Rotelli per la Biennale
Data: Mar, 18 set 2007 19:03

Caro Harald

facendo seguito a quanto ti ho scritto nel fax vorrei dirti che ho già ricevuto una poesia di Mario Luzi che ti allego. Vorrei veramente insistere nella raccolta di questo materiale che rappresenta una posizione poetica in difesa dell'uomo.

Attendo tuo cortese riscontro

Marco Nereo Rotelli

Caro Marco, 20/9/01

Grazie della poesia di Mario Luzi, è bellissima. È chiaro che puoi chiedere e raccogliere.

Non mi piace il titolo e ti dico perché. In ogni cosa c'è una e due verità. Per me l'America di Bush e la prepotenza di un quoziente di intelligenza 91 (Clinton ha 180) ha meritato uno schiaffo forte. Ma ci sono le vittime e i loro familiari e quelli morti durante i lavori per salvare i pochi che hanno miracolosamente sopravvissuto. Il mio titolo sarebbe dunque Bunker poetico dedicato agli uomini vittime dell'odio terroristico.

Spero che sei d'accordo. Ciao Harald



FAX-MESSAGE



Agentur für geistige Gastarbeit

TO MARCO NEREO ROTELLI	DATE 26/9/01
	NO of PAGES 1
FROM: HARALD SZEEMANN CH-6652 TEGNA	
FAX: 091-796 31 28 (HOME) / 091-753 12 19 (OFFICE)	
TEL: 091-796 17 17 (HOME) / 091-753 23 37 (OFFICE)	
e-mail harald.szeemann@bluewin.ch szeemann@labiennale.com	
<p>Caro Marco,</p> <p>Sono a Yerevan, ma perché non ci vediamo un po' prima delle 10 ai Giardini nel mio ufficio Pad. Italia per parlare di tutto. Il presidente mi ha telefonato per discutere con te.</p> <p>A presto Harald</p> <p style="text-align: right;"><i>[Handwritten signature]</i></p>	
<p>MUSEUM DER OBSESSIONEN MUSEO DELLE OSSessioni MUSEE DES OBSESSIONS MUSEUM OF OBSESSIONS</p>	



FAX-MESSAGE



Agentur für geistige Gastarbeit

TO MARCO ROTELLI	DATE 11/11/01
	N° of PAGES
FROM: HARALD SZEEMANN CH-6652 TEGNA	
FAX: 091-796.3128 (HOME)/091-753 1219 (OFFICE)	
TEL: 091-796 17 17 (HOME)/091-753 23 37 (OFFICE)	
e-mail harald.szeemann@bluewin.ch	

Ciao, grazie del fax.

Ti do un po' la mia agenda.
Come ho detto, passerò un giorno a
Carrara ma non subito.

Parto per USA domani, poi ci sarà
Monaco, Karol, Sarajevo, Berna,
Menobrisio tutto in novembre

Dicembre: via dal 2 al 17, poi riunioni
a Berna, Biel e così via fino a Natale.
Mi dispiace. In gennaio possiamo
fissare una data.

Cari saluti Harald

MUSEUM DER OBSESSIONEN
MUSEO DELLE OSSESSIONI
MUSÉE DES OBSESSIONS
MUSEUM OF OBSESSIONS





La Biennale di Venezia Società di Cultura

Department of Visual Arts
HARALD SZEEMANN
Director

Ca' Giustinian, San Marco - 30124 Venice - Italy
Phone 0039 0415218864 Fax 0039 0415210038
E-mail szeemann@labiennale.com
CH - 6652 Tegna - Phone 0041 91 7532337 Fax 0041 91 7531219

MARCO NEREO ROTELLI
21/12/01

Caro Marco,

Grazie del fax. Ho visto che il 4
gennaio sei a Losone. Cerco
di esserci alle 21 ore.

Per Carrara: Come ho già spiegato
alla signora ho veramente
troppi impegni e per le 3 mostre
che venire sarà il nuovo giro
dal 3/4 gennaio con impegni,
dal 7 con viaggi realigno al 15,
poi Mendrisio 18, Gina 19-27, Biel 30,
Conf. stampa Duchamp Febb. 1, Francia
Spagna. 4-8, Biel 12/2 e così via.
Mi dispiace, ma ho avvertito dall'inizio.
Il 10/1 vercherò da Francoforte di andare
a Venezia, ma lì 11/1 devo essere la
sera a Zurigo.

Ciao, ci vediamo il 4/1 a Losone

Harald



EM

IZA

FAX-MESSAGE



Agente für geistige Arbeit

TO MARCO ROTELLI	DATE 16/3/02
	Nº of PAGES 1
FROM: HARALD SZEEMANN CH-6652 TEGNA	
FAX: 091-796.3128 (HOME)/091-753 1219 (OFFICE)	
TEL: 091-796 1717 (HOME)/091-753 23 37 (OFFICE)	
e-mail harald.szeemann@bluewin.ch	
<p>Caro Marco,</p> <p>Sono a Basilea per allestire DUCHAMP, inaugurazione il 19/3 e al solito subito dopo nella battaglia per "Soldi e valori" (mito 3 maggio).</p> <p>Carrara: talvolta ci penso, ma ho troppo altro in queste settimane.</p> <p>Ciao</p> <p>Harald MUSEUM DER OBSESSIONEN MUSEO DELLE OSSessioni MUSEE DES OBSESSIONS MUSEUM OF OBSESSIONS</p>	



Notizie Biografiche

Marco Nereo Rotelli è nato a Venezia nel 1955. Laureato in architettura nel 1982, vive a Milano. Ha ritenuto fondamentale creare una interrelazione tra l'arte e le diverse discipline del sapere. Da qui il coinvolgimento nella sua ricerca di filosofi (Massimo Cacciari, Enzo Vitiello, Manlio Sgalambro), musicisti (Franco Battiato), fotografi (Joe Oppedisano, Gio Martorana, Mimmo Jodice, Gabriele Basilico), registi (Enrico Grezzi), poeti (Mario Luzi, Maria Luisa Spaziani, Edoardo Sanguinetti, Andrea Zanzotto) e tanti altri che rivestono un ruolo fondamentale per Rotelli.

Nelle sue ultime opere in acciaio i versi poetici si uniscono liberamente ai colori, alle forme rappresentate. Il tutto permeato ed enfatizzato dalla presenza della luce.

Le sue opere fanno parte delle collezioni di alcune importanti istituzioni tra cui: Museo Cà Pesaro a Venezia, Kunsthalle di Norimberga, Kunsthhaus di Marburg, Museo Cuevas di Città del Messico, PAC di Milano, Galleria d'Arte Moderna di Ravenna, Mairie du V Arrondissement di Parigi, Gallerie d'Arte Moderna di Dubrovnik e di Fiume, Galleria d'Arte Moderna di Varese, Museo d'Arte di Lodève, Galleria d'Arte Moderna di Bellegarde (Valencia), Galleria Comunale d'Arte Modena di Gallarate , Istituto Italiano di Cultura di Madrid, Galleria d'Arte Moderna di San Marino, Museo Pecci di Prato, Galleria Comunale di San Gimignano, Istituto Italiano di Cultura di Londra, Palazzo delle Albere di Trento.

Esposizioni personali

2004

Segnal-etica, Loggia dei Banchi, Genova
Viaggio dei nomi, Palazzo D'Adda, Varallo
Dashanzi Art Festival
Libri di Marmo, Pechino
Palazzo Lascaris, Torino
Pace e amore, Palazzo Bonolis, Brescia

2003

Ponti che uniscono Terre Diverse, Ponte Milvio, Roma
Isola della Poesia, Fortezza del Mare, Isola della Palmaria
Ideogrammica scrittura, Galleria il Triangolo
Libri di Marmo, Casa del Mantenga, Mantova

2002

Jardin Poétique, Fondation Cartier pour l'Art Contemporain di Parigi
Poetry for Peace, Seoul
Scolpire la parola, La Cava dei Poeti, Campocecina

2001

Bunker Poetico, 49° Biennale Internazionale d'Arte, Venezia - Progetto speciale
Costellazione poetica, Istituto Italiano di Cultura, Londra
Fortino Poetico, Fortino, Bari

2000

Petit Palais, Parigi
Mairie du V Arrondissement, Parigi
Vita e luce, Chiesa dello Spasimo, Palermo
Il colore della musica, con Franco Battiato, Palazzo Durini, Milano
Palazzo Intelligente, Palermo

1999

If you write a poem for me, Pilat Art Contemporary, Chicago
Cité Poétique, Lodève

1998

Istituto di Cultura, Madrid
Galleria d'Arte Moderna Dubrovnik

1997

Galleria Il Milione, Milano
Istituto Universitario di Lingue Moderne, Milano

1996

Tempo reale, Brunnenburg
Museo José Luis Cuevas, Città del Messico

1995

Galleria Manuela Allegroni, Brescia
Galleria Pasqual Lucas, Valencia
MGC (Spazi museali) Zagabria
Umjetnicki Paviljon Juraj Sporer, Opatija

1994

Galleria Vigato, Alessandria

1993

Galleria Piano Nobile, Perugia
Galleria Santo Picara, Firenze
Salone di Villa Romana, Firenze
Galleria Bocchi, Roma

1992

Galleria Trisorio, Napoli
Istituto Italiano di Cultura, Helsinki
Museo Krinsky, Mosca

1991

Galleria Fabjbasaglia, Rimini

1990

Galleria Nazionale d'Arte Moderna, San Marino

1989

Galleria Trisorio, Napoli

1988

Palazzo Guasco, Alessandria

1987

Galleria il Capricorno, Venezia

1986

Galleria Zani, Torino

1984

Galleria Stevens, Arte Contemporanea, Padova.

AION

Aion Art Center

Il Centro d'Arte Aion è uno spazio museale privato pensato per ospitare molteplici attività legate all'arte. L'idea si è concretizzata nel marzo 2003 con l'acquisto dell'ex-sede asconese del Crédit Suisse.

Ideale per dislocazione, nel centro di Ascona, presenta caratteristiche strutturali ed architettoniche opportunamente adattate: ampio spazio espositivo, caveau blindato, biblioteca, archivi ed uffici per i diversi dipartimenti. I due piani della proprietà di oltre 600 mq, sono stati completamente ristrutturati per dar vita ad un nuovo centro di servizi dedicati all'arte. Particolare cura è stata dedicata alla sicurezza, portata ai massimi livelli.

Il caveau è stato completamente risanato al fine di garantire la miglior conservazione delle opere d'arte alle quali è riservato. Dipinti, bronzi, carte o legno, tutti i materiali godono di un ambiente ideale, assolutamente neutro, con temperatura ed umidità costante.

Lo spazio espositivo di oltre 200 mq permette installazioni di tutti i generi, separando ed illuminando con la più grande versatilità.

Quando non sono in corso esposizioni temporanee, vengono presentate opere scelte dalla collezione permanente.

Im Frühling 2003 kaufte Aion den ehemaligen Sitz der Crédit Suisse in Ascona, mit dem Zweck das Kunstzentrum Ascona zu gründen.

Idee und Aufgabe des Kunstzentrums ist es, erstmals privaten Sammlungen von musealer Bedeutung ein internationales kunstwissenschaftliches Forum und Dokumentationszentrum anbieten zu können.

Gleichzeitig soll es aber auch eine Begegnungs- und Arbeitsstätte für unabhängige, kulturell und kunstwissenschaftlich tätigen, internationalen Stiftungen und anderen nahe stehenden Institutionen sein.

Eine grosszügige Ausstellungsfläche, Arbeits- und Lagerräume, ein grosser Tresorraum - für Kunst-Depot sorgfältig umgebaut - und die modernsten sicherheitstechnischen Anlagen sind dabei ein perfekter Rahmen für Vorbereitung und Durchführung verschiedener Veranstaltungen und Ausstellungen von kulturellen Interesse.

ART CENTER ASCONA

Via Baraggie 4 - CH - 6612 Ascona

Tel. +41 (0) 91 792 33 04 - 791 55 48 - 791 54 00

Fax +41 (0) 91 791 55 49

info@aion.ch

Aion Private Art Service & Consulting SA, dal 2003

www.aion.ch

A.S. Arte e Scienza SA Ascona, Arte e Cultura cinese, dal 1979

www.chinese-art.ch

Aion Witnesses Of Time, Antichità classica, dal 1991

www.aion.ch

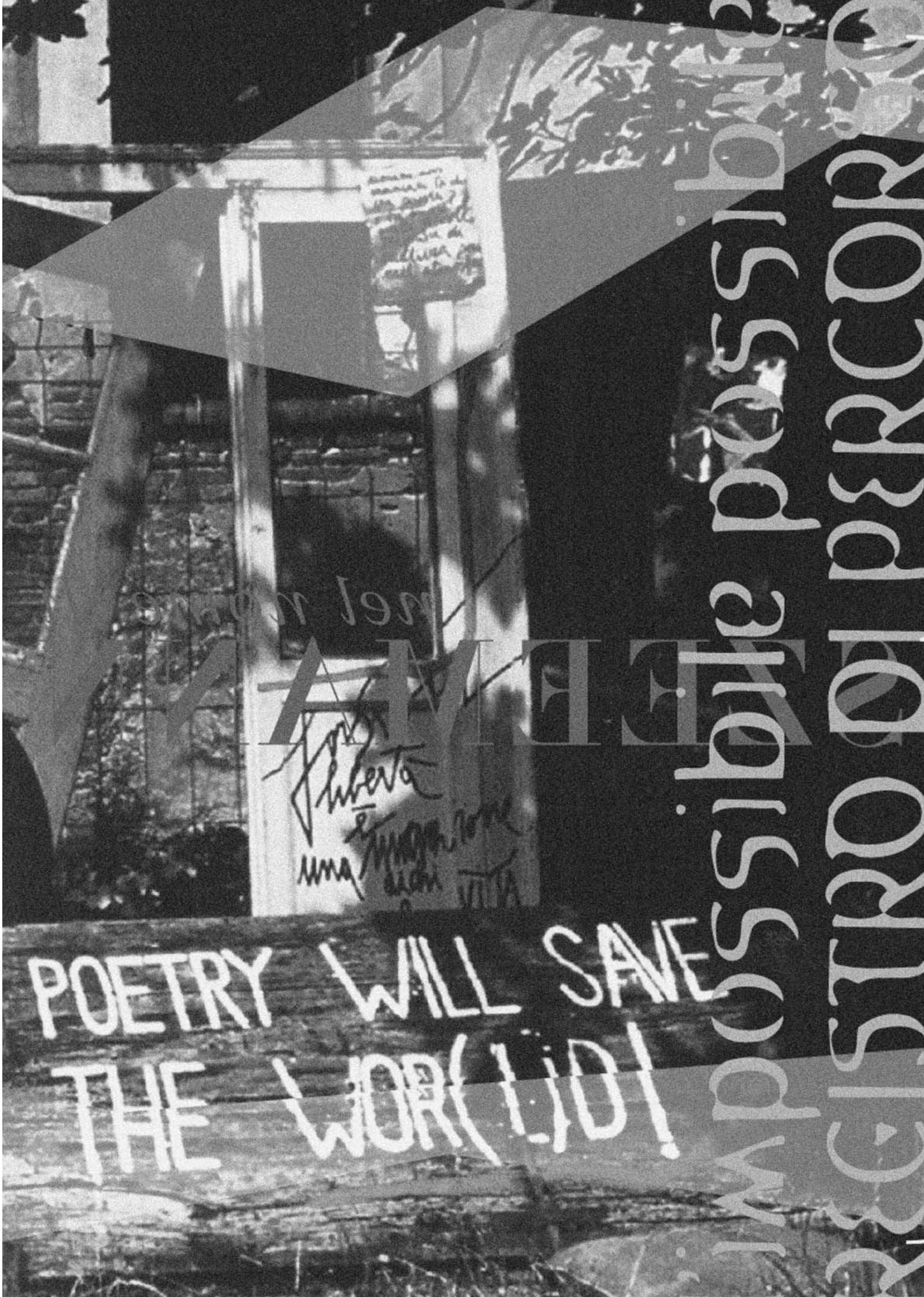
Centro Numismatico Ascona, Monete da collezione, dal 1970

www.centro-numismatico.ch

Aion Real Estate Management SA, dal 2003, Gestione spazi per la cultura

East West Foundation, Un ponte culturale fra Oriente ed Occidente

www.east.west.foundation.org



POETRY WILL SAVE
THE WORLD!

ANY

Libertà
MMA

Poster with illegible text

